

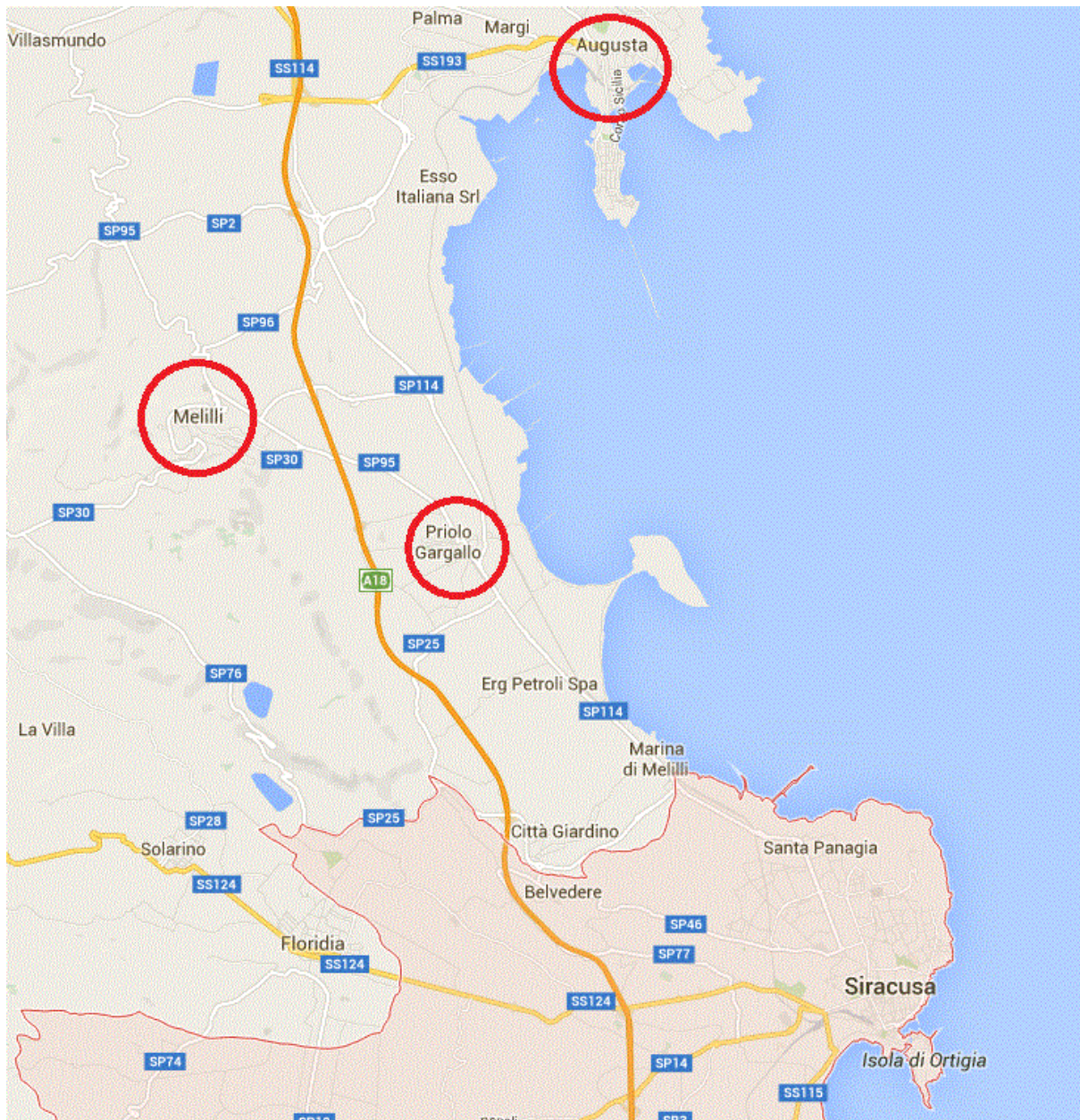


Relazione su Augusta, Melilli, Priolo

Indice

La mappa.....	3
Augusta.....	3
Priolo Gargallo.....	4
Il SIN (Sito di Interesse Nazionale).....	4
Il polo petrolchimico siracusano.....	4
I primi studi sull'inquinamento.....	5
Le esternalità negative dell'economia inquinante.....	6
Le alternative.....	6
L'accordo di programma del novembre 2008.....	6
L'inquinamento del mare.....	6
I soggetti aziendali coinvolti.....	7
Il programma degli interventi di bonifica.....	9
Le centraline di rilevazione dell'inquinamento.....	10
Augusta, qualità dell'aria.....	10
Melilli, qualità dell'aria.....	10
Priolo Gargallo, qualità dell'aria.....	10
Gli inquinanti.....	10
IPA.....	10
Che cosa sono?.....	10
Effetti sulla salute e sull'ambiente.....	10
Inquinanti Organici Persistenti.....	11
Metalli pesanti.....	11
Arsenico ad Augusta.....	12
Criticità sanitarie.....	12
Azienda Sanitaria Provinciale.....	12
Correlazione fra inquinamento, tumori e malformazioni.....	12
Studio epidemiologico Sentieri.....	13
Eccessi di mortalità.....	13
Malattie respiratorie acute.....	13
Ipospadie.....	13
Nessi con l'inquinamento.....	13
Le indagini della magistratura.....	14

Contatti.....	15
Augusta.....	15
Legambiente.....	15
Don Palmiro Prisutto.....	15
Rassegna stampa.....	15
Priolo notizie.....	16
Appendice di documentazione.....	17
Sicilia. Il triangolo della morte: Augusta, Melilli, Priolo.....	17
Per la rada di Augusta: bonifica possibile ma ecocompatibile.....	19
Chi avvelena la Sicilia.....	20
La bonifica non comincia mai.....	20
Occorrono le “schede d’intervento” della Regione.....	20
Dossier “cattive acque” di Legambiente.....	21
I rifiuti Ilva nel 'triangolo della morte' in Sicilia.....	21



La mappa

Augusta

Ha 36 mila abitanti, è in provincia di Siracusa. Il suo territorio è sede del più grande ed importante polo petrolchimico d'Europa.¹ Il comune è stato sciolto per infiltrazioni mafiose ed è governato da un commissario prefettizio.²

¹Fonte: Wikipedia

²L'ex sindaco del Pd di Augusta "aveva ricevuto un avviso di conclusione delle indagini per voto di scambio". Vedere <http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/03/08/mafia-comuni-di-augusta-e-grazzanise-sciolti-per-infiltrazioni-da-cdm/524572/>

Priolo Gargallo

Ha 12 mila abitanti, è in provincia di Siracusa (dista solo 14 chilometri). L'attività più importante del comune è lo stabilimento petrolchimico, integrato a valle anche dalla produzione di ammoniaca e prodotti per l'agricoltura Agrimont. È inoltre presente il grande stabilimento petrolchimico ISAB, con i due siti produttivi "Nord" e "Sud", con oltre 1.000 dipendenti. Il 15 luglio 2010 è stata inaugurata la Centrale solare termodinamica Archimede, un piccolo impianto sperimentale

Il SIN (Sito di Interesse Nazionale)

All'interno del perimetro del SIN sono inclusi:

- un polo industriale costituito da grandi insediamenti produttivi, prevalentemente raffinerie, stabilimenti petrolchimici, centrali di produzione di energia elettrica e cementerie;
- l'area marina antistante comprensiva delle aree portuali di Augusta e Siracusa;
- numerose discariche di rifiuti anche pericolosi;
- lo stabilimento ex Eternit di Siracusa (dove si producevano manufatti in cemento - amianto);
- le aree umide (Saline di Priolo e Augusta).

I soggetti privati titolari di aree in cui sono già state rilevate situazioni di inquinamento sono:³

- LUKOIL ex ERG MED impianti Nord (Ex Eni R&M - Agip Petroli - Raffinaz. petrolio);
- LUKOIL ex ERG MED impianti Sud (Ex Erg Petroli - Raffinaz.petrolio);
- SONATRACH ex Esso Italia (Raffinazione petrolio);
- Condea/Sasol (Produzione prodotti derivati dal petrolio);
- Somicem (Terminal e stoccaggi petroliferi);
- Maxcom (Stoccaggi e movimentazione prodotti petroliferi);
- Air Liquide (Produzione gas tecnici);
- Syndial (ex Enichem - Chimica);
- VERSALIS (ex Polimeri Europa (Chimica);
- Ex Eternit (Produzione manufatti in cemento - amianto);
- Cogema/Sardamag (Produzione di magnesite);
- UNIMED - Cementeria di Augusta (ex Buzzi Unicem - Produzione cemento);
- Enel (Augusta e Priolo - Produzione energia elettrica);
- LUKOIL ex Isab Energy (Produzione di energia);
- IAS (Trattamento acque);
- Stabilimento SASOL Augusta (produzione prodotti chimici di base).

Il polo petrolchimico siracusano

Polo petrolchimico siracusano è l'espressione con cui viene definita la vasta area costiera industrializzata della Sicilia orientale compresa nel territorio dei comuni di Augusta, Priolo

³L'elenco è tratto da http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/bonifiche/accordo_priolo_07_11_08.pdf

Gargallo e Melilli giungendo fino alle porte di Siracusa. Le attività preponderanti dell'insediamento sono la raffinazione del petrolio, la trasformazione dei suoi derivati e la produzione energetica. A partire dalla metà degli anni ottanta le attività industriali si sono ridotte notevolmente determinando, in molti casi, seri problemi di riconversione e di bonifica del territorio.

Sono in molti oggi a chiedersi se sia stata una scelta felice destinare un'area costiera così bella e vasta, ricchissima di testimonianze archeologiche di immenso valore, a zona industriale così invasiva ed inquinante quale è quella petrolifera. Nell'area infatti insistono, ad esempio, la necropoli della cultura di Thapsos e i resti archeologici della città greca di Megara Hyblaea, tutti circondati e quasi inglobati dalle industrie. Non si può escludere a priori che sia anche avvenuta la distruzione di quanto era ancora sepolto e non noto all'epoca delle grandi costruzioni.⁴

L'area intermedia tra Priolo ed Augusta era sede di numerose attività agricole tra cui frutteti (agrumi, pesche, albicocche) che usufruivano dell'abbondanza d'acqua dell'area solcata da numerose cave (termine locale per fiume, torrente) oltre che dalle acque di falda.

Nonostante i molti gridi di allarme fu solo nel 1990 che l'area venne dichiarata ad alto rischio di crisi ambientale. Il 17 gennaio 1995 veniva emanato un DPR che prevedeva la messa in opera di un piano di disinquinamento del territorio della provincia di Siracusa-Sicilia orientale con uno stanziamento, da parte del Ministero dell'Ambiente, di 51,6 milioni di Euro, trasferiti alla Regione siciliana; da questa, 28,5 milioni per l'attuazione degli interventi, erano a sua volta trasferiti al Prefetto di Siracusa nella sua qualità di Commissario delegato. Il decreto dell'assessore regionale al territorio ed ambiente 189/GAB dell'11 luglio 2005 dichiarava ad elevato rischio di crisi ambientale i territori di Augusta, Priolo, Melilli, Siracusa, Florida e Solarino riportando in mano alla Regione le competenze relative prima delegate.

Il Ministero dell'Ambiente (MATTM), con decreto direttoriale DEC/DSA/2005/00856 dell'8 agosto, istituiva una Commissione istruttoria per la valutazione dello studio di sicurezza integrato d'area propedeutico ai piani d'intervento che ha concluso i lavori con un rapporto emesso il 9 maggio 2008; il rapporto presenta il quadro complessivo dell'area dal punto di vista della sicurezza, degli interventi operati, le criticità e le direttive da intraprendere.⁵

Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Polo_petrochimico_siracusano

I primi studi sull'inquinamento

L'inquinamento dell'aria e dell'acqua nel polo petrolchimico di Augusta - Siracusa nella seconda metà degli anni Settanta. Reti, controlli e indagini ambientali di Salvatore Adorno

http://www.issm.cnr.it/demetrapdf/boll_15_2007/Pagine%20da%20demetra_imp%2015_adorno.pdf

4Cfr. <http://www.qds.it/628-l-archeologia-sacrificata-al-petrochimico.htm>

5Cfr. http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/var/Rapporto_finale_della_commissione_istruttoria_per_la_valutazione_dello_studio_di_sicurezza_integrato_di_area_Priolo_Gargallo_-_Augusta_-_Melilli.PDF

Le esternalità negative dell'economia inquinante

Nello Correale e Vittorio Ruggiero hanno scritto: "Un notevole handicap per lo sviluppo turistico è, tuttavia, rappresentato dall'esteso polo industriale che si è insediato negli anni '70 nell'area compresa tra Siracusa, Augusta, Melilli e Priolo Gargallo dichiarata ad "elevato rischio ambientale" con delibera del Consiglio dei Ministri nel 1990. L'insediamento petrolchimico ha escluso da qualsiasi possibilità di fruizione una delle più belle aree della Sicilia orientale determinando un impatto ambientale fra i più allarmanti in Sicilia che ha compromesso il paesaggio e le condizioni di qualità della vita dell'area, senza peraltro essere risolutiva dei problemi occupazionali della medesima".

Le alternative

La centrale solare dell'Enel

http://www.enel.com/it-it/media/press_releases/enel-a-priolo-inaugura-la-centrale-147-archimede-148/r/1634857

L'accordo di programma del novembre 2008

Prevede interventi di "riqualificazione ambientale" funzionali alla "reindustrializzazione". Il testo è http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/bonifiche/accordo_priolo_07_11_08.pdf

L'inquinamento del mare

Per quanto concerne la Rada Augusta, i dati derivanti dalla caratterizzazione ambientale (Fase I e Fase II) elaborati da ICRAM, hanno evidenziato una grave situazione di contaminazione dei sedimenti principalmente da

- mercurio
- idrocarburi C>12

Secondariamente da

- Esaclorobenzene (HCB)
- Piombo (Pb),
- Policlorobifenili (PCB)
- Rame (Cu)
- Zinco (Zn)
- Arsenico (As)
- Cadmio (Cd)
- Diossine e furani
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA).

In particolare, relativamente alla contaminazione da mercurio sono state determinate concentrazioni elevate anche nei tessuti di pesci e mitili prelevati all'interno del

la Rada, concentrazioni superiori ai limiti normativi per il consumo alimentare, confermate anche da documentazioni fornite dal Ministero della Salute.

Le principali criticità emerse nella parte a mare inclusa nel SIN sono riconducibili ad inquinamento da attività di raffinazione e/o da perdite di greggio, inquinamento termico, eutrofizzazione, contaminazione dei sedimenti da metalli pesanti e idrocarburi nella Rada di Augusta; presenza di numerosi impianti industriali chimici e petrolchimici, raffinerie, nonché un impianto di depurazione (Industria Acque Siracusana) per lo smaltimento delle acque reflue industriali e civili ubicato lungo il litorale di Priolo nel tratto di costa compreso tra la Rada di Augusta e Marina di Melilli, a sud della Penisola Magnisi. Ciò ha inevitabilmente comportato un apporto continuo e prolungato nel tempo di inquinanti verso mare, sia attraverso la falda idrica che attraverso i numerosi scarichi. Tutto ciò si va a sommare ad eclatanti episodi di inquinamento ed emergenza ambientale relativi alla cattiva gestione dei rifiuti ed allo stoccaggio dei prodotti petroliferi.

Nella valutazione generale sulla qualità ambientale dell'area una particolare attenzione va inoltre rivolta all'arenile posto nel settore settentrionale della Baia di S. Panagia, a ridosso della Penisola Magnisi, che risulta essere utilizzato per attività balneare.

Il Porto Grande è un porto naturale costituito da un'ampia baia a Sud del centro abitato delimitato a Nord dall'Isola di Ortigia ed a Sud da Punta Castelluccio. La caratterizzazione dei sedimenti del Porto Grande e del Porto Piccolo e del relativo canale di collegamento, ha evidenziato contaminazione principalmente da

- metalli pesanti
- IPA

I soggetti aziendali coinvolti

I soggetti privati obbligati ad effettuare la caratterizzazione dei suoli hanno trasmesso i risultati della caratterizzazione con maglia 50x50 m dei principali insediamenti produttivi. Essi sono:

- Raffineria ISAB Impianti Nord-Stabilimento Multisocietario di Priolo;
- Raffineria ISAB Impianti Sud;
- Raffineria Esso;
- Cementeria di Augusta;
- Centrali termoelettriche Enel di Augusta e Priolo;
- Depuratore Consortile IAS;
- Stabilimento SASOL;
- Centrale ISAB Energy)
- altri insediamenti minori ubicati nel SIN di Priolo, come richiesto dalla Conferenza di servizi decisoria del 28.02.05.

Le indagini ambientali svolte hanno evidenziato un grave stato di contaminazione dei suoli e delle falde; in particolare, nelle acque di falda sottostanti i principali insediamenti produttivi, è stata riscontrata contaminazione da:

- Metalli pesanti quali
 - arsenico con concentrazioni anche di oltre 130 volte il valore limite
 - mercurio con concentrazioni anche di oltre 50 volte il valore limite
 - cromo
 - piombo

- antimonio
- selenio
- nitriti
- zinco
- Composti aromatici
 - benzene con concentrazioni anche di 200.000 volte il valore limite
 - toluene con concentrazioni anche di oltre 1.600 volte il valore limite
- Alifatici clorurati cancerogeni e non
 - cloruro di vinile con concentrazioni anche di oltre 24.000 volte il valore limite
 - tricloroetilene con concentrazioni anche di 2.000 volte il valore limite
 - tetracloroetilene con concentrazioni anche di oltre 2.500 volte il valore limite
 - esaclorobutadiene con concentrazioni anche di oltre 440.000 volte il valore limite
 - 1,1,2,2-tetracloroetano con concentrazioni anche di 7.000 volte il valore limite)
- Alifatici alogenati cancerogeni
 - dibromoclorometano con concentrazioni anche di oltre 130 volte il valore limite
- Clorobenzeni
 - esaclorobenzene con concentrazioni anche di oltre 30.000 volte il valore limite
- Idrocarburi totali
 - con concentrazione anche di oltre 800 volte il valore limite.

Nelle acque di falda sottostanti gli impianti di raffinazione del petrolio e gli impianti chimici e petrolchimici, nonché i parchi serbatoi dei prodotti idrocarburici è stata, inoltre, riscontrata presenza di prodotto idrocarburico surnatante.

Con **Decreto del 29.11.04** è stato approvato il "Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento Multisocietario di Priolo", trasmesso da ENI S.P.A. DIVISIONE REFINING & MARKETING-POLIMERI EUROPA-SYNDIAL--DOW POLIURETANI ITALIA. Tale progetto prevede la realizzazione di un insieme di interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda contaminate sottostanti lo stabilimento multisocietario di Priolo, nonché di un impianto di trattamento delle medesime acque (TAF). Nell'ambito di tale progetto è stata completata un'opera di marginamento fisico delle acque di falda, immorsata in uno strato impermeabile di argille, lungo l'affaccio a mare di parte delle aree di competenza di Syndial e Polimeri, con lunghezza di circa 4,1 km.

La **Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06** ha richiesto alle Aziende titolari di aree che si affacciano sull'area marina prioritaria SUD, nel tratto compreso tra la Diga Foranea e il Pontile esterno (Erg Raffinerie Mediterranee, Syndial, Polimeri Europa, Dow Poliuretani, Cementeria Buzzi Unicem) di trasmettere una integrazione del progetto definitivo di bonifica delle acque di falda basata sul marginamento fisico.

Con **Decreto del 24.07.07** è stato approvato il "Progetto definitivo di bonifica di Piano S.Francesco-c.da Mortilli", trasmesso da ENI DIV. REF. & MARK. Tale progetto prevede interventi di bonifica dei suoli saturi contaminati da idrocarburi.

Con **Decreto del 07.05.08** è stato, inoltre, approvato il "Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dell'area di proprietà ENEL PRIOLO", trasmesso da ENEL Priolo. Tale progetto prevede la realizzazione di un'opera di marginamento fisico delle acque di falda, immersata in uno strato impermeabile di argille, lungo l'affaccio a mare dell'intero stabilimento, con sviluppo lineare di circa 1,2 km.⁶

Il programma degli interventi di bonifica

Questo il quadro generale degli interventi che comprende, in linea di massima:

- la messa in sicurezza complessiva per il SIN, mediante interventi che impediscano la dispersione della contaminazione attraverso le falde;
- la realizzazione di un sistema per la gestione sicura ed integrata delle acque di falda contaminate emunte e/o drenate dal sistema di messa in sicurezza di cui sopra;
- la caratterizzazione delle falde e dei corpi idrici superficiali interni al SIN;
- l'individuazione delle migliori tecnologie di bonifica disponibili a costi sostenibili, preferibilmente tra quelle basate su trattamenti in situ, privilegiando quelli biologici e minimizzando la rimozione e lo smaltimento di suoli contaminati;
- la progettazione e la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica;
- la realizzazione di un sistema di monitoraggio e di controllo dell'attuazione e dell'efficacia degli interventi (assetto piezometrico, cedimenti/innalzamenti, qualità acque di falda, qualità acque e sedimenti corpi idrici superficiali);
- l'intervento sostitutivo, qualora necessario, in caso di mancato intervento dei soggetti obbligati per assicurare la messa in sicurezza e bonifica delle falde delle singole aree comprese nel SIN;
- l'approfondimento e l'integrazione degli studi epidemiologici sin qui condotti.

Per quanto riguarda la parte a mare:

- caratterizzazione dei fondali delle saline di Augusta incluse nella perimetrazione del sito;
- caratterizzazione degli arenili presenti lungo la fascia costiera tra la Rada di Augusta e il porto di Siracusa;
- progettazione degli interventi di bonifica e riqualificazione ambientale delle saline di Augusta, dell'area portuale della Rada di Augusta, degli arenili e dei fondali nel porto di Siracusa, lungo la fascia costiera compresa tra la Rada di Augusta e il porto di Siracusa e dei fondali dei fiumi Anapo e Ciane;
- realizzazione degli interventi di bonifica delle saline di Augusta, degli arenili e dei fondali inclusi nella perimetrazione del sito.

⁶Vedere p. 4 e successive del "programma interventi" dell'Accordo di Programma 2008:
http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/bonifiche/accordo_priolo_07_11_08.pdf

Le centraline di rilevazione dell'inquinamento

Augusta, qualità dell'aria

<http://www.ilmeteo.it/aria/Augusta>

Melilli, qualità dell'aria

<http://www.ilmeteo.it/aria/Melilli>

Priolo Gargallo, qualità dell'aria

<http://www.ilmeteo.it/aria/Priolo+Gargallo>

Gli inquinanti

IPA

Che cosa sono?

Gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (I.P.A.) costituiscono un numeroso gruppo di composti organici formati da uno o più anelli benzenici. In generale si tratta di sostanze solide a temperatura ambiente, sostanze scarsamente solubili in acqua, degradabili in presenza di radiazione ultravioletta ed altamente affini ai grassi presenti nei tessuti viventi.

Il composto più studiato e rilevato è il benzo(a)pirene che ha una struttura con cinque anelli aromatici condensati.

Gli Idrocarburi Policiclici Aromatici sono contenuti nel carbone e nei prodotti petroliferi (particolarmente nel gasolio e negli olii combustibili).

Essi vengono emessi in atmosfera come residui di combustioni incomplete in alcune attività industriali (cokerie, produzione e lavorazione di grafite, trattamento del carbon fossile) e nelle caldaie (soprattutto quelle alimentate con combustibili solidi e liquidi pesanti); inoltre sono presenti nelle emissioni degli autoveicoli (sia diesel che benzina). In generale l'emissione di I.P.A. nell'ambiente risulta molto variabile a seconda del tipo di sorgente, del tipo di combustibile e della qualità della combustione.

La presenza di questi composti nei gas di scarico degli autoveicoli è dovuta sia alla frazione presente come tale nel carburante, sia alla frazione che per pirosintesi ha origine durante il processo di combustione. Gli I.P.A. sono per la maggior parte adsorbiti e trasportati da particelle carboniose (fuliggine) emesse dalle stesse fonti che li hanno originati.

La maggior concentrazione di I.P.A. si trova nelle aree urbane attraversate da traffico veicolare intenso, con valori più elevati nei mesi invernali.

Effetti sulla salute e sull'ambiente

Gli I.P.A. sono tra i Composti Organici Volatili più pericolosi per la salute dell'uomo. L'assorbimento degli I.P.A. può avvenire per inalazione di polveri, aerosol o vapori, essendo

presenti come sostanze adsorbite sul particolato, per ingestione di alimenti contaminati o attraverso la cute.

Per quanto riguarda le conseguenze sulla salute, mentre non sono stati rilevati casi di effetti tossicologici acuti, un numero considerevole di Idrocarburi Policiclici Aromatici presentano attività cancerogena, sia in esperimenti di laboratorio che tramite indagini epidemiologiche. In particolare le stime della Organizzazione Mondiale della Sanità indicano che nove persone su centomila esposte ad una concentrazione di 1 nanogrammo per metro cubo (1 nanogrammo è un milionesimo di grammo) di benzo(a)pirene sono a rischio di contrarre il cancro. L'Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro (I.A.R.C.) ha inserito il benzo(a)pirene e altri I.P.A. con 4-6 anelli condensati nelle classi 2A o 2B (possibili o probabili cancerogeni per l'uomo) per gli effetti dimostrati "in vitro".

Pericolosità ancora più elevata rispetto agli Idrocarburi Policiclici Aromatici è stata dimostrata da I.P.A. con azoto e ossigeno, anch'essi generati nelle combustioni incomplete.

Inquinanti Organici Persistenti

Gli Idrocarburi Policiclici Aromatici fanno parte di una più ampia classe di inquinanti conosciuti con il nome di Inquinanti Organici Persistenti, sostanze organiche che resistono ai processi ambientali di degradazione naturale, ovvero di scissione o trasformazione in altre sostanze grazie a meccanismi di origine chimica o biologica o originati dall'azione della luce (denominati per questo fotolitici). Questi inquinanti, analogamente ai metalli pesanti, tendono ad accumularsi in alcuni tessuti degli esseri viventi (bioaccumulo) provocando effetti negativi alla salute umana e all'ambiente in generale. Esempi di inquinanti organici persistenti - oltre agli IPA - sono pesticidi come il DDT, e le diossine e i furani che derivano dalla combustione a bassa temperatura di sostanze che contengono cloro oltre ad essere sottoprodotti di alcuni processi industriali.

Gli inquinanti organici persistenti, come del resto i metalli pesanti, in atmosfera si trovano prevalentemente nel particolato. Avendo riconosciuto che l'inquinamento da particolato - soprattutto da particolato fine - è un fenomeno che interessa scale spaziali di centinaia e migliaia di chilometri, tanto che si parla addirittura di inquinamento emisferico, è stato predisposto e sottoscritto il protocollo di Aarhus sui composti organici persistenti il cui obiettivo è la limitazione dell'inquinamento da composti organici persistenti a livello transfrontaliero.

Fonte: <http://augusta.corriere.it/qualita-aria/inquinanti/idrocarburi-policiclici-aromatici.shtml>

Metalli pesanti

Per metalli pesanti si intendono convenzionalmente quei metalli che hanno una densità maggiore di 4,5 grammi per centimetro cubo; esempi di metalli pesanti sono arsenico, cadmio, cromo, mercurio, nichel, piombo, tallio, vanadio... I metalli pesanti sono costituenti naturali della crosta terrestre, e molti metalli pesanti in determinate forme e a concentrazioni opportune sono essenziali alla vita. Una caratteristica che li rende pericolosi è la tendenza, che hanno in comune agli inquinanti organici persistenti, di accumularsi in alcuni tessuti degli

esseri viventi (bioaccumulo) provocando effetti negativi alla salute umana e all'ambiente in generale.

Nell'atmosfera le sorgenti predominanti di origine antropica di metalli pesanti sono la combustione e i processi industriali. I metalli pesanti, come del resto gli inquinanti organici persistenti, in atmosfera si trovano prevalentemente nel particolato. Avendo riconosciuto che l'inquinamento da particolato - soprattutto da particolato fine - è un fenomeno che interessa scale spaziali di centinaia e migliaia di chilometri, tanto che si parla addirittura di inquinamento emisferico, è stato predisposto e sottoscritto il protocollo di Aarhus sui metalli pesanti il cui obiettivo è la limitazione dell'inquinamento da metalli pesanti a livello transfrontaliero.

Fonte: <http://augusta.corriere.it/qualita-aria/inquinanti/metalli-pesanti.shtml>

Arsenico ad Augusta

“A seguito delle indagini di caratterizzazione fu a suo tempo rilevata la contaminazione dei suoli dell'area della cemenzeria con il superamento del limite normativo per l'arsenico e la contaminazione prevalente di Cromo esavalente della falda idrica”.

Fonte: <http://peppetringali.myblog.it/2014/02/28/augusta-legambiente-teme-inquinamento-arsenico/>

Criticità sanitarie

Azienda Sanitaria Provinciale

Correlazione fra inquinamento, tumori e malformazioni

L'Asp (Azienda Sanitaria Provinciale) di Siracusa - che da anni conduce studi epidemiologici sulla popolazione residente nelle zone contaminate - ha confermato, nel corso dell'audizione parlamentare dell'aprile 2015 (Commissione di inchiesta sui rifiuti), la relazione diretta tra l'inquinamento dell'aria e delle acque con l'aumento dell'incidenza di tumori e malformazioni, fornendo alla commissione i dati raccolti ed elaborati secondo criteri scientifici. Rilievo, questo, che rafforza la necessità di ridurre i tempi per gli interventi di bonifica, a tutela della salute della popolazione attuale e futura.

http://www.asp.sr.it/media/RTP/I_Tumori_in_Provincia_Di_Siracusa_Ottobre_2019.pdf

<https://dati.regione.sicilia.it/dataset/rete-regionale-registri-tumori>

https://www.youtube.com/watch?v=SIYZsFVx_fA

Studio epidemiologico Sentieri

Vedere p. 121 dello studio Sentieri che si può scaricare da qui:

http://www.epiprev.it/sites/default/files/EP2011Sentieri2_lr_bis.pdf

https://www.regionieambiente.it/sentieri_v_rapporto_2019/

Eccessi di mortalità

C'è scritto: "Nel SIN si sono osservati eccessi della mortalità generale per tutte le cause e per tutti i tumori tra gli uomini, per malattie dell'apparato digerente tra le donne".

Malattie respiratorie acute

A p. 122 si nota sia negli uomini (+39%) che nelle donne (+52%) una forte incidenza delle malattie respiratorie acute che provocano mortalità in eccesso.

Ipospadie

Un'indagine sulla prevalenza dei nati malformati nel periodo 1991-2000, condotta su dati del registro ISMAC sui residenti nei Comuni della provincia di Siracusa, ha evidenziato un eccesso delle ipospadie⁷ e delle anomalie del sistema digerente ad Augusta, Priolo e Melilli.

Vi sono studi scientifici che stanno focalizzando il nesso fra interferenti endocrini (dovuti all'inquinamento) e rischio di ipospadia nella prole. Per tutti gli inquinanti analizzati, il rischio di ipospadia aumenta con l'aumentare della concentrazione. Il dosaggio degli inquinanti nel siero materno ha evidenziato la presenza di alcuni interferenti endocrini che possono costituire un fattore di rischio per l'ipospadia.⁸

Nessi con l'inquinamento

Conclusioni dello studio Sentieri: "Per gli eccessi della mortalità generale e per tutti i tumori riscontrati tra gli uomini nel SIN di PRIOLO non può essere escluso un ruolo delle esposizioni ambientali derivanti da impianti petrolchimici e discariche presenti nel SIN.

Per gli eccessi osservati soprattutto a carico dell'apparato respiratorio (tumori del polmone e della pleura, malattie respiratorie acute), già emersi in indagini precedenti, è ragionevole ipotizzare un ruolo delle esposizioni ambientali, in particolare dell'inquinamento atmosferico".

<https://www.mangiatoridicervello.com/2019/11/20/priolo-augusta-melilli-triangolo-della-morte/>

<https://www.irib.cnr.it/project/cisas-centro-internazionale-di-studi-avanzati-su-ambiente-ecosistema-e-salute-umana/>

⁷L'ipospadia è una malformazione congenita dovuta a un incompleto e anomalo sviluppo dell'uretra e del pene (<https://it.wikipedia.org/wiki/Ipospadia>).

⁸Cfr. <http://www.epicentro.iss.it/ben/2008/settembre/2.asp>

Le indagini della magistratura

Cliccare sull'audizione del 16 aprile 2015 del Procuratore capo di Siracusa Francesco Paolo Giordano, che ha dichiarato:

“Ho inoltre ottenuto la connessione diretta con le centraline di controllo dell'aria e del livello di inquinamento, perché c'è questo software disposto dalla provincia regionale, ci sono dieci centraline nel territorio del comune di Siracusa e per la prima volta abbiamo avuto l'accesso diretto a questi dati. Questo ci consente di conoscere in ogni momento la situazione dell'inquinamento”.

E' in atto un mega accertamento tecnico con tre specialisti a livello nazionale che stanno monitorando la situazione complessiva di quattro impianti industriali del polo petrolchimico, e stanno monitorando la situazione in tutte le sue sfaccettature. Sono due dell'ISAB, la ESSO, la SASOL e VERSALIS. “Questi sono i quattro impianti che noi abbiamo messo sotto la nostra lente di ingrandimento”, ha dichiarato il procuratore capo.

“Queste società sono in attesa di avere approvata la revisione dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA), perché si è aperto un nuovo fronte a seguito di una richiesta da parte dei Comuni di Melilli e Priolo ed è ancora in corso questa conferenza di servizi che non si è chiusa. Nel frattempo noi abbiamo aperto questo grosso filone di indagine che ancora non si è concluso”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/03/11/la-procura-di-siracusa-chiude-lindagine-sul-polo-petrolchimico-inquinamento-ambientale/6130058/>

<https://rassegnaweb.it/la-procura-di-siracusa-chiude-lindagine-sul-polo-petrolchimico-inquinamento-ambientale-64373.html>

http://parlamento17.camera.it/application/xmanager/projects/parlamento17/attachments/auditi_pdf/pdfs/000/000/166/Rif_M_20150416_009_proc_Siracusa.pdf

Contatti

Augusta

Legambiente

Circolo C.I.P.A.

Via Epicarpo, 2161

96011 Augusta

Tel +39 333 4881409 / +39 0931 998388

ciacchella@virgilio.it

Don Palmiro Prisutto

Ogni mese raduna i suoi fedeli e legge i nomi di tutti i morti di cancro della città, compresi di età e tipo di patologia. “Ad Augusta la patologia più diffusa è il tumore al polmone – racconta il sacerdote. Anche per le donne: quindi o tutte le donne qui fumano oppure il problema è l’aria”. “Si avvertono questi odori molesti di derivazione industriale ma da un punto di vista legislativo è come se tutte queste derivassero solo dal traffico urbano”, spiega Mara Nicotra, ricercatrice in Ecologia e Biologia marina.

<https://pontiniaecologia.blogspot.com/2016/04/petrolio-e-trivelle-malati-di-cancro-e.html>

<https://www.wltv.it/dossier-petrolchimico-siracusano-regno-delle-lobby-della-chimica-e-della-raffinazione/>

<http://tv.ilfattoquotidiano.it/2014/09/01/augusta-don-prisutto-ricordo-morti-per-inquinamento-come-si-fa-per-vittime-mafia/294357/>

Comitato Stop Veleni Augusta Priolo Melilli Siracusa

Tel +39 392 8749672 / +39 388 8799974

comitatostopveleni@tim.it

Rassegna stampa

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2016/04/17/malati-di-cancro-e-pesci-nati-con-la-gobba-melilli-ostaggio-dei-veleni-del-petrolchimico/2644871/>

<https://www.siracusapost.it/1.88255/cronaca/sicilia-siracusa-provincia-augusta/104/augusta-deposito-gnl-assoluta-contrarietà%3%A0-del>

<https://www.blogsicilia.it/siracusa/deposito-gnl-augusta-petizione-comitato/5802> [https40/](https://www.blogsicilia.it/siracusa/deposito-gnl-augusta-petizione-comitato/5802)

<https://www.minambiente.it/bonifiche/convocazione-conferenze-dei-servizi> [https:](https://www.minambiente.it/bonifiche/convocazione-conferenze-dei-servizi)

<https://www.edicolaamica.it/national-geographic-febbraio2021/>

<https://www.lacivettapress.it/2019/09/30/comunicato-congiunto-del-comitato-stop-veleni-e-di-decontaminazione-sicilia-sul-piano-zes-della-sicilia-orientale/>

<http://247.libero.it/dsearch/comitato+stop+veleni/>

<https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/26027799/palermo-human-freedom-2021-raizes-teatro-inaugura-domani-la-campagna-climate-justice-2-.html>

<https://www.wltv.it/comitato-stop-veleni-petizione-sulle-autorizzazioni-integrate-ambientali-rilasciate-alle-raffinerie-presenti-in-sicilia/>

<https://www.lacivettapress.it/2018/04/19/l-inquinamento-puo-sfociare-in-emergenza-sanitaria/>

<https://www.wltv.it/siracusa-gli-ambientalisti-il-serbatoio-deformato-google-maps-e-i-tanti-perche/>

<https://www.augustanews.it/deposito-gnl-nel-porto-il-pd-di-augusta-melilli-e-priolo-promuovere-uno-studio-indipendente/>

<https://www.siracusanews.it/ministro-costa-siracusa-comitato-stop-veleni-subito-le-bonifiche/>

<https://www.siracusanews.it/fuori-servizio-alla-versalis-di-priolo-il-comitato-stop-veleni-indagare-su-cause-ed-effetti-prima-di-rassicurare/>

Comunicati:

<http://legambientesicilia.it/2013/02/28-02-2013-fermate-degli-stabilimenti-petrolchimici-del-polo-augusta-priolo-melilli-i-circoli-legambiente-della-provincia-di-siracusa-sia-garantita-la-sicurezza/>

Priolo notizie

Vedere facebook <https://www.facebook.com/pages/Priolo-Notizie/216470685089753>

PRIOLO, ULTIMISSIMA - DENUNCIA TEMERARIA E INTIMIDATORIA NEI CONFRONTI DI "PRIOLO NOTIZIE" - IL RE ORMAI NUDO TENTA. CON LA MINACCIA DI UNA SCONSIDERATA E PRETESTUOSA QUERELA, DI FAR TACERE UNA DELLE POCHE VOCI LIBERE DI PRIOLO.

02 luglio 2015, ore 22:40 - Con delibera di giunta n.108 del 30 giugno 2015 il sindaco di Priolo ha promosso formale denuncia querela nei confronti di "Priolo Notizie" per avere "postato immagini e commenti dal contenuto diffamatorio nei confronti del sindaco pro tempore nonché tentato di procurare allarme alla cittadinanza".

Queste le squallide motivazione di un sindaco, dipendente della Erg, che anziché denunciare quelle industrie che ci avvelenano ogni giorno tenta di far tacere una delle poche voci libere di Priolo che evidenziano tutte le malefatte sue e delle industrie.

Poichè "Priolo Notizie" non intende rimanere zitto dinanzi a cotanta infamia che assume i connotati della volgare intimidazione, ha deciso di pubblicare su Facebook questa ignobile delibera di giunta spacciata peraltro come una proposta suggeritagli dalla giunta municipale.

E così dopo aver tolto a tutti i cittadini di Priolo il diritto di sapere cosa accade dentro il consiglio comunale allontanando con arroganza e contro ogni legge le telecamere dall'aula adesso il sindaco di Priolo si produce in una minaccia ancora più grave che assume i connotati di una vera e propria intimidazione al fine di costringere "Priolo Notizie", baluardo di legalità e verità, a divenire un miserabile leccchino, cortigiano e cloroformizzatore dell'informazione.

Sappia il sindaco, accusato dall'inchiesta della Procura della Repubblica "Qualunque" di reati gravissimi che vanno dalla concussione alla corruzione, dal voto di scambio al falso ideologico che se guerra vuole, guerra sarà sui temi della legalità salute, occupazione e politica. Invito i cittadini a reagire a cotanta arroganza di un sindaco parolaio che sta mettendo in ginocchio persino l'economia priolese.

Appendice di documentazione

Sicilia. Il triangolo della morte: Augusta, Melilli, Priolo

L'inquinamento ambientale è un dramma moderno e stravolgente, che ha assunto dimensioni incalcolabili in Sicilia ed in particolare nell'area sud-est, tra Augusta-Melilli-Priolo. Nel "paniere" degli inquinanti considerati cancerogeni, mutageni, teratogeni e neurotossici, inventariato fra le emissioni del registro INES, sono stati inseriti i furani, le diossine, il mercurio, gli idrocarburi policiclici aromatici, il benzene, i pbc, il piombo, l'arsenico (tutti inquinanti che vengono emessi nell'aria e nell'acqua) e che sono considerati, per la loro elevata pericolosità, indicatori della potenziale compromissione ambientale. Forse non tutti sanno che le emissioni di questo tipo molto spesso sfuggono alle rilevazioni, nemmeno di minima percentuale delle centraline urbane di monitoraggio, che solitamente sono tarate per registrare nell'aria circostante solo i cosiddetti macroinquinanti, mentre le altre emissioni microinquinanti per eccellenza, non potendo essere rilevate con i sistemi classici in automatico, devono necessariamente essere monitorate con attrezzature più specializzate e procedure particolareggiate. Questo vuol dire che l'analisi del territorio, sviluppata mediante i sistemi tradizionali, non sempre corrisponde ai dati reali, dai quali sono esclusi i dati invisibili, quelli cioè che, o per difetto di strumentazione, o perchè si fondano esclusivamente sulle autodichiarazioni delle aziende, o perchè sono propri delle emissioni illegali non facilmente accertabili, sfuggono al controllo ed al perseguimento immediato e diretto. Tuttavia l'impatto inquinante delle industrie, specie nel polo sud orientale della Sicilia, non

può restare marginale, ma deve essere attenzionato con forza, per realizzare un controllo puntuale sulle emissioni ad altissimo rischio per la salute pubblica, che sono ormai entrate nel circolo della catena alimentare, nell'aria e nell'acqua.

Non è un caso che la provincia di Siracusa sia stata annoverata al settimo posto tra quelle in Italia a più alto rischio ambientale, per le elevate emissioni industriali notevolmente inquinanti degli stabilimenti di Augusta e Priolo, secondo un registro Ines relativo al 2006. Del resto il problema non è affatto lasciato al caso o alla fantasia, tant'è che sono ormai tanti i casi di patologie oncologiche, che colpiscono polmoni, fegato, pancreas, colon, stomaco ovvero che si sviluppano con le leucemie, ovvero i casi di malformazioni del feto. L'area complessivamente interessata abbraccia, chiaramente oltre Augusta, Priolo e Melilli, diversi altri Comuni, quali Lentini, Carlentini e Francofonte, Ferla e Cassaro e forse non abbiamo ancora un dato reale e completo degli altri Comuni della cintura industriale. Un'altro aspetto preoccupante riguarda la scarsa informazione sulla problematica dell'impatto ambientale dell'industria, dei fattori inquinanti e delle emissioni invisibili, che minacciano gravemente lo stato di salute del territorio siracusano e del suo hinterland e fa più orrore il silenzio delle organizzazioni sindacali o, forse, degli organi di governo periferici, i quali preferiscono solo proclamare piuttosto che intervenire. Quando si discute di riconversione, come strumento unico per limitare i danni ambientali ed alla salute delle popolazioni, si percepisce una certa indifferenza perchè si vuole, in verità, non modificare niente e non intervenire strutturalmente per aggredire l'inquinamento, evitando sapientemente di toccare gli interessi economico-finanziari con cui le holding del petrolio speculano sulla incolumità generale. Ora, non desta meraviglia il fatto che la politica asseconi questa indifferenza e che, per di più a quanto pare, voglia incrementare il potenziale distruttivo della bomba ecologica Priolese, laddove la Regione Sicilia sarebbe pronta ad installare i rigassificatori e un inceneritore, non lamentando affatto il rischio ambientale, né ancora quello idrogeologico e sismico. Ebbene, siccome l'intreccio di politica-sindacato-finanza sembra corrispondere ad esigenze bipartisan, almeno questa è la sensazione, a questo punto è di fondamentale importanza che i cittadini si organizzino oltre ogni schieramento e prestino la massima attenzione alla questione in evidenza, focalizzando l'interesse sulle emissioni inquinanti e partecipando attivamente per la loro riduzione o esclusione, intervenendo nei processi relativi all'autorizzazione integrata ambientale (AIA), provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni, le quali devono garantire la conformità ai requisiti del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, di recepimento della Direttiva Comunitaria 96/61/CE, relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC). E' assolutamente importante che il prefetto ascolti le voci non istituzionali e formali dei cittadini ed essere il meno cieco possibile sui temi del lavoro e dell'occupazione, dell'ambiente e della salute, visto che comunque non sarà facile garantire stabilità ai precari attraverso nuovi investimenti o applicando la flessibilità occupazionale, ed affrontare meglio e con dignità la complessa problematica territoriale.

Fonte: <http://www.osservatorio-sicilia.it/2009/01/20/sicilia-il-triangolo-della-morte-augusta-melilli-priolo/>

<https://www.arpa.sicilia.it/nose-online-il-primi-report-annuale/>

<https://echoraffiche.com/i-figli-petrochimici-dell'antropocene/>

<https://www.creasiena.it/2018/05/22/leggere-il-passato-per-affrontare-il-futuro-cambiamenti-ambientali-globali.html>

Per la rada di Augusta: bonifica possibile ma ecocompatibile

<https://www.minambiente.it/bonifiche/convocazione-conferenze-dei-servizi>

<https://www.augustanews.it/augusta-depuratore-e-bonifica-ex-campo-sportivo-camera-del-lavoro-cgil-il-2021-sembra-iniziare-male/>

<https://www.augustanews.it/augusta-passo-in-avanti-sulla-bonifica-della-rada-concluse-le-indagini-preliminari/>

La diffusione di notizie false o tendenziose che favoriscono grandi interessi privati spesso danneggiano il pubblico; soprattutto quando si tratta di temi relativi alla salute.

L'esempio più recente è quello di ignorare che esistono studi tecnico-scientifici accreditati che hanno dimostrato che l'ambiente marino della Rada di Augusta è fortemente alterato ed inquinato da prodotti non biodegradabili ad elevato potenziale ecotossicologico.

Giusto per rispolverare la memoria di "qualcuno" menziono gli studi più recenti.

Nel 2003 il comune di Melilli in collaborazione con l'Arpa di Siracusa effettua uno studio di monitoraggio (secondo il D.L. 152/99) nelle acque costiere antistanti il Triangolo Industriale Augusta-Priolo-Melilli, area dichiarata dal D.P.R. 175/88 ad elevato rischio di crisi ambientale. Dai risultati di questo studio evidenti sono le presenze e le concentrazioni dei metalli pesanti soprattutto del mercurio e di altri contaminanti persistenti (idrocarburi policiclici aromatici, policlorobifenili) nei sedimenti marini della Rada.

Dal 2004 ad oggi grazie alla collaborazione di alcuni consumatori di Augusta si è scoperto che la causa delle malformazioni scheletriche riscontrate in alcune specie ittiche comuni lungo le nostre coste è correlabile alla presenza dei metalli pesanti e non a fattori naturali così come avviene in gran parte delle popolazioni ittiche di allevamento.

Nel 2005, l'Icram evidenzia che nei sedimenti marini della Rada oltre alle elevate concentrazioni di mercurio, di idrocarburi policiclici aromatici e di policlorobifenili, risulta molto diffuso l'esaclorobenzene.

Alla luce di questi dati scientifici, la stima del danno però non è sempre possibile, in quanto è difficile stabilire il valore economico di una riduzione della biodiversità e/o della qualità delle acque in un'area. Al contrario, nella valutazione del rapporto costi-benefici troppo spesso la rilevanza della questione ambientale è ignorata e subordinata ad altre problematiche che polarizzano l'attenzione pubblica, quali l'occupazione e lo sviluppo economico.

Anche il concetto di "sostenibilità", oggi largamente utilizzato dalle Agende 21, viene interpretato a partire da presupposti errati: si pensa alla crescita della produzione o dell'occupazione, e quindi in termini economici, dimenticando che nessuna attività è "sostenibile" nel tempo se non è eco-compatibile.

La bonifica nella Rada di Augusta "va fatta", purchè sia una bonifica "eco-compatibile", cioè in grado di tutelare l'economia del porto di Augusta e nel contempo evitare di apportare ulteriori danni all'ambiente acquatico.

In questi ultimi anni e forse ancora di più nel prossimo futuro la ristrutturazione dei porti appare una procedura necessaria per rispondere all'incremento del traffico marittimo, dovuto soprattutto alle crescenti difficoltà di sfruttamento dei collegamenti tradizionali quali strade e ferrovie.

Sono giunta alla conclusione che forse "l'unica speranza" per salvare i Paesi del Triangolo Industriale siracusano, così come tutta la Sicilia, risieda in una presa di posizione sempre più chiara e decisa, vorrei dire in una "impennata di orgoglio" degli uomini di scienza, degli

operatori sanitari e di quella classe politica, quotidianamente al lavoro nel duro impegno di tutelare la salute della gente messa a repentaglio dal sempre più devastante e irresponsabile “attacco alla natura”. Mara Nicotra
(Ricercatrice in Biologia marina
esperta di problematiche ambientali)
mara.nicotra@gmail.com

Fonte: <http://www.osservatorio-sicilia.it/2009/01/20/sicilia-il-triangolo-della-morte-augusta-melilli-priolo/>

Chi avvelena la Sicilia

La bonifica non comincia mai

La bonifica invece è un'altra storia infinita. Solo nel novembre 2008, dopo otto anni di valutazioni e conferenze di servizio, i ministeri dell'ambiente e dello sviluppo economico hanno firmato un “accordo di programma” con la regione Sicilia, la provincia di Siracusa, i quattro comuni, l'autorità portuale di Augusta e il commissario delegato alle bonifiche. L'accordo stanziava oltre 770 milioni di euro per progettare e realizzare la bonifica. Solo 106 milioni erano coperti da risorse disponibili, il resto era da trovare (in particolare, 219 milioni dovevano venire dalle aziende coinvolte, in base al principio “chi inquina paga” affermato da una direttiva dell'Unione europea nel 2004: pare però che solo Erg abbia versato 30 milioni al ministero dell'ambiente).

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/03/11/la-procura-di-siracusa-chiude-lindagine-sul-polo-petrochimico-inquinamento-ambientale/6130058/>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2020/09/17/tra-priolo-e-augusta-bonificare->

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/02/21/priolo-sequestrato-petrochimico-versalis-sigilli-anche-al-sasol-di-augusta-e-a-due-depuratori-19-persone-indagate/4987276/larea-di-siracusa-sembra-unutopia/5934588/>

Occorrono le “schede d'intervento” della Regione

Neppure quei 106 milioni però sono stati spesi; invece è cominciato un nuovo ciclo di conferenze, studi di fattibilità, consulenze, denunce, ricorsi al tribunale amministrativo regionale. Le notizie più recenti sono quelle fornite dal ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti nella risposta a un'interrogazione parlamentare: il 14 gennaio scorso ha precisato che metà di quella somma, circa 50 milioni, è stata in effetti trasferita dal suo ministero al commissario per le bonifiche in Sicilia; la regione, che doveva mettere l'altra metà, ha tagliato la sua quota. Insomma, oggi sono disponibili in tutto 82 milioni. E però finora solo 3,7 milioni sono stati spesi, ha detto il ministro Galletti. Il governo ora attende dalla regione siciliana le “schede d'intervento” necessarie a siglare un nuovo accordo di programma “rinforzato”: l'ennesimo.

Altre informazioni su:

<http://www.internazionale.it/reportage/2015/04/17/sicilia-petrolchimico>

Dossier “cattive acque” di Legambiente

“La situazione più eclatante e, a ragione, avvertita come più grave e preoccupante dai cittadini, è la compromissione delle fonti di approvvigionamento di acqua potabile ubicate in prossimità di Priolo, Melilli e la frazione di Città Giardino. Numerosi pozzi sono stati chiusi ma si continua a vivere con la preoccupazione di aprire il rubinetto e veder uscire benzina anziché acqua.

Vedere p. 41 di questo dossier

http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/dossier_cattive_acque_-_2015_-_def.pdf

I rifiuti Ilva nel 'triangolo della morte' in Sicilia

Ora la procura vuole vederci chiaro. Nel porto di Augusta sono arrivate diecimila tonnellate di polverino, materiale di scarto prodotto dall'acciaieria pugliese, destinate alla discarica Cisma di Melilli.

La zona industriale del ‘triangolo’ ospita numerose **discariche speciali** e numerosi impianti chimici e petroliferi che operano in un'esigua porzione di territorio “ponendo serissimi problemi di inquinamento dell’ambiente circostante ed esponendo la popolazione a rischio di incidenti di rilevante gravità”, stando alle statistiche dell’associazione italiana registro tumori. A questi dati si aggiungono alte percentuali sul territorio di malformazioni genetiche ed aborti spontanei.

“Anche i pesci che finiscono nelle tavole dei cittadini hanno subito delle malformazioni a causa di una elevata concentrazione di metalli pesanti” dice all’Espresso la biologa marina ed assessore di Melilli, **Mara Nicotra**, che per anni ha esaminato le specie ittiche della zona. <http://espresso.repubblica.it/attualita/2015/06/08/news/i-rifiuti-ilva-nel-triangolo-della-morte-in-sicilia-ora-la-procura-vuole-vederci-chiaro-1.215881>